

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**CRISI
OCCUPAZIONALI
E RIFORMA
DEI SERVIZI
PER IL LAVORO**

**A cura dell'Agazia regionale
del lavoro e della formazione
professionale**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agazia regionale del lavoro
e della formazione professionale

FrancoAngeli



*In ricordo della Professoressa Maria Luisa Pombeni,
per il contributo offerto alla qualificazione dei servizi per il lavoro
del Friuli Venezia Giulia.*

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**CRISI
OCCUPAZIONALI
E RIFORMA
DEI SERVIZI
PER IL LAVORO**

**A cura dell'Agazia regionale
del lavoro e della formazione
professionale**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Responsabile per la realizzazione del volume: Giulio Musenga
Editing: Francesca Cisilin

Agenzia regionale del lavoro
e della formazione professionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Via San Francesco, 37
34 133 Trieste

Tel +39 040 3775227
Fax +39 040 3775197
agenzia lavoro@agelavfor.fvg.it
www.agenzia lavoro.regione.fvg.it

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito www.francoangeli.it

INDICE

Presentazione	
di Alessia Rosolen	21
Introduzione	
di Domenico Tranquilli	39
Parte I	
Economia, lavoro, fenomeni di crisi e fattori di fragilità produttiva ed occupazionale	53
La crisi occupazionale in Friuli Venezia Giulia: avvio, sviluppo, diffusione e declino	
di Alessandro Russo	55
1. Introduzione	55
2. Il quadro macroeconomico regionale negli anni duemila	57
2.1 <i>Le dinamiche provinciali</i>	65
3. Le otto crisi individuate	69
3.1 <i>Settore tessile (29/09/2006)</i>	71
3.2 <i>Distretto industriale della sedia (20/10/2006)</i>	73
3.3 <i>Area del Sanvitese (24/11/2006)</i>	77
3.4 <i>Settore della metalmeccanica in provincia di Gorizia (24/11/2006)</i>	79
3.5 <i>Il settore della metalmeccanica in provincia di Trieste (01/12/2006)</i>	81
3.6 <i>Il settore del commercio nelle zone di confine (07/12/2006)</i>	84
3.7 <i>Il settore dell'elettronica (15/12/2006)</i>	86
3.8 <i>L'area montana (29/12/2006)</i>	89
4. Conclusioni	91
Bibliografia	93
L'evoluzione delle situazioni di crisi attraverso l'analisi degli interessi nelle liste di mobilità in Friuli Venezia Giulia	
di Chiara Cristini	95
1. Premessa	95

2. Un quadro d'insieme sulle caratteristiche socioanagrafiche dei soggetti entrati in mobilità	96
2.1 <i>Differenze per territorio</i>	96
2.2 <i>Gli ingressi in mobilità per classe di età</i>	103
3. La mobilità per tipologia di lista	106
4. La mobilità per settore economico	108
4.1 <i>L'analisi d'insieme, per macrosettori e genere</i>	108
4.2 <i>Gli ingressi in mobilità per settore in provincia di Udine</i>	112
4.3 <i>Gli ingressi in mobilità per settore in provincia di Pordenone</i>	116
4.4 <i>Gli ingressi in mobilità per settore in provincia di Gorizia</i>	119
4.5 <i>Gli ingressi in mobilità per settore in provincia di Trieste</i>	123
5. Conclusioni	126
Bibliografia	128

Parte II

Le politiche per il fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionale in Friuli Venezia Giulia 131

Il sostegno al reinserimento al lavoro di soggetti collocati in mobilità nell'esperienza dell'Agenzia del lavoro della provincia Autonoma di Trento di Pier Antonio Varesi 133

1. La politica locale a sostegno della ricollocazione di lavoratori in mobilità: dall'intervento di emergenza all'azione sistematica	133
2. I quattro pilastri dell'azione della Provincia a sostegno della ricollocazione dei lavoratori in mobilità	134
3. Le fasi del processo di sostegno alla ricollocazione e l'importanza della "convenzione di ricollocazione"	137
4. I profili dei lavoratori in mobilità	138
4.1 <i>Il profilo dei soggetti ricollocati entro un mese dalla messa in mobilità</i>	138
4.2 <i>Il profilo dei 1147 lavoratori coinvolti dall'intervento dell'agenzia del lavoro</i>	139
4.3 <i>Il profilo dei 752 lavoratori firmatari della "convenzione di ricollocazione"</i>	140

5. Gli esiti occupazionali: il confronto tra gli esiti dei lavoratori non coinvolti dalle iniziative di sostegno alla ricollocazione, quelli dei lavoratori coinvolti ma che hanno rifiutato la “convenzione di ricollocazione” e quelli ottenuti dai lavoratori che hanno sottoscritto la “convenzione di ricollocazione”	142
6. Conclusioni	144

I Piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionale. Percorsi di progettazione ed attuazione e ruolo di imprese, lavoratori e forze sociali

di Marco Pascolini	147
1. Introduzione	147
2. I Piani per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale: origine e percorso di approvazione	148
2.1 <i>Il contesto in cui nascono i Piani fra emergenze occupazionali e riforma del mercato del lavoro</i>	148
2.2 <i>Quadro normativo e percorso di approvazione dei Piani</i>	151
3. Obiettivi, strategie e sperimentazione sul campo	156
3.1 <i>Caratteristiche generali del modello di intervento</i>	156
3.2 <i>Il ruolo dei diversi attori coinvolti: l'applicazione di un modello partecipato</i>	157
3.3 <i>Gli strumenti di intervento e le azioni attivate: una rosa completa di opportunità</i>	161
3.4 <i>La dimensione di coordinamento con altre progettualità: ricchezza e complessità</i>	166
4. Elementi di successo e criticità nel modello di reinserimento: evidenze dalle attività di monitoraggio su lavoratori e imprese	168
4.1 <i>Le caratteristiche e i comportamenti dei lavoratori coinvolti nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale: evidenze da un'indagine campionaria</i>	169
4.2 <i>Domanda e offerta di lavoro: lezioni dall'esperienza di accompagnamento al lavoro</i>	177
5. Risultati, pregi e limiti dei Piani: una sperimentazione da rilanciare?	180
5.1 <i>I risultati dei Piani: un impegno consistente in termini di realizzazioni</i>	181
5.2 <i>I risultati dei Piani: la dimensione sperimentale ed il confronto fra i diversi attori</i>	182
5.3 <i>Alcune proposte per il futuro</i>	186
Bibliografia	188

La funzione di accompagnamento all’inserimento lavorativo: esperienze realizzate e ipotesi di sviluppo in Friuli Venezia Giulia a partire del Progetto “Proviamoci insieme!” di Ariella Gliozzo	189
1. Premessa	189
2. “Proviamoci insieme!”: la fase preliminare	191
3. “Proviamoci insieme!”: l’impianto metodologico	192
3.1 <i>Obiettivi</i>	192
3.2 <i>Piano operativo</i>	193
3.3 <i>Interventi</i>	195
3.4 <i>Attività di monitoraggio e ricerca</i>	199
4. Da “Proviamoci insieme!” De Longhi a “Proviamoci insieme!” IRCA CORIS di San Vito al Tagliamento	204
4.1 <i>Interventi - piano operativo</i>	206
4.2 <i>Monitoraggio delle attività</i>	208
5. Da “Proviamoci Insieme!” Irca Coris di San Vito al Tagliamento a “Proviamoci Insieme!” Gemona Manifatture	209
6. Conclusioni e prospettive	213
Bibliografia	214

Interventi di supporto al reddito e strategie di ricolloccamento: gli ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia di Sandra Simeoni	215
1. Introduzione	215
2. Gli ammortizzatori sociali in Italia	217
2.1 <i>Premessa</i>	217
2.2 <i>Dalle origini agli anni Ottanta</i>	218
2.3 <i>Il percorso della Legge 223/1991</i>	219
2.4 <i>L’istituzione degli ammortizzatori in deroga</i>	221
2.5 <i>Gli ammortizzatori sociali nell’attuale politica del lavoro</i>	221
3. Gli ammortizzatori in deroga in Friuli Venezia Giulia	224
3.1 <i>Un quadro generale</i>	224
3.2 <i>Il 2003: le premesse e la Legge regionale 20/2003</i>	225
3.3 <i>Il 2004: l’avvio e l’emergenza speditonieri</i>	227
3.4 <i>Il 2005: la svolta del 18 luglio</i>	229
3.5 <i>Il 2006: dalla cassa integrazione alla mobilità</i>	231
3.6 <i>Il 2007: si chiude un ciclo</i>	232

3.7 <i>Il 2008: un anno di svolta</i>	233
3.8 <i>La spesa e i beneficiari: alcuni dati</i>	239
4. Spunti di riflessione	246
4.1 <i>I limiti delle politiche del lavoro passive</i>	246
4.2 <i>Le strategie di superamento</i>	248
4.3 <i>Una possibile sinergia fra ammortizzatori sociali e strategie di ricollocamento</i>	249
Bibliografia	250
Il Programma PARI in Friuli Venezia Giulia	
di Franco Todero	253
1. Obiettivi, strumenti e modalità operative del programma	253
2. I soggetti attuatori	257
3. Risorse finanziarie	258
4. La progettazione regionale	259
5. Provincia di Trieste	263
6. Provincia di Pordenone	264
7. Provincia di Gorizia	264
8. Provincia di Udine	265
9. Regione Friuli Venezia Giulia	266
10. Elementi di stima dei costi	266
11. Considerazioni finali	268
Il progetto Restart - Lotto 2: interventi a favore di imprese e lavoratori coinvolti nelle situazioni di crisi occupazionali	
di Andrea Giacomelli	273
1. Premessa	273
2. Introduzione	274
3. L'esperienza RESTART	275
3.1 <i>Il mandato della Committenza</i>	277
3.2 <i>La molteplicità delle aspettative</i>	280
3.3 <i>Le tappe del progetto</i>	283
4. I modelli di intervento	285
4.1 <i>Il Modello di rilevazione della domanda di lavoro</i>	285
4.2 <i>Il Modello di accompagnamento al reinserimento lavorativo</i>	288
4.3 <i>Le azioni formative per il reinserimento lavorativo</i>	295
4.4 <i>Il sistema informativo a supporto del progetto</i>	298

5. Considerazioni conclusive	299
Bibliografia	301

Gli incentivi per il ricollocamento dei lavoratori coinvolti nelle aree e nei settori di crisi

di Federico Bianchi	303
1. Premessa	303
2. Il Regolamento attuativo	304
3. Le domande di contributo: la dimensione dell'intervento	307
3.1 <i>Gli incentivi diretti alla creazione di nuove imprese e alla frequenza di corsi di formazione professionale</i>	307
3.2 <i>Gli incentivi alle imprese</i>	308
4. Assunzioni e stabilizzazioni: un quadro generale	309
5. I lavoratori ricollocati	312
5.1 <i>La dimensione di genere e le classi di età</i>	312
5.2 <i>Le forme di ricollocamento</i>	314
5.3 <i>Le crisi di provenienza</i>	315
6. Le imprese beneficiarie	320
7. I percorsi di ricollocamento	322
8. Le domande più recenti	325
8.1 <i>La distribuzione territoriale e i lavoratori interessati</i>	326
8.2 <i>Le crisi di riferimento</i>	327
8.3 <i>Le imprese interessate</i>	328
8.4 <i>I possibili percorsi di ricollocamento</i>	330
8.5 <i>Un confronto con le domande già finanziate</i>	331
9. Considerazioni conclusive	333

Parte III

La gestione del rischio occupazionale in un mercato del lavoro governato da obiettivi di flessibilità

di Mario Giaccone	335
1. Introduzione: le trasformazioni nella nozione di rapporto di lavoro e la centralità delle <i>capabilities</i>	337
2. Come promuovere le <i>capabilities</i> : i mercati del lavoro transizionali	343
3. La <i>flexicurity</i>	347
4. Il governo delle transizioni: un approccio di <i>social risk management</i>	357

5. Strategia europea per l'occupazione e <i>flexicurity</i> : contaminazione di approcci o mediazione difficile?	360
Bibliografia	363

La gestione del rischio occupazionale dal versante delle politiche regionali

di Mario Giaccone	365
1. Premessa	365
1.1 <i>Il contributo delle politiche industriali</i>	366
2. Il contributo delle politiche del lavoro	371
3. Il contributo delle politiche di welfare	375
4. La dimensione soggettiva: i processi regolativi	379
4.1 <i>Politiche regionali e concertazione: un excursus storico delle peculiarità del Friuli Venezia Giulia</i>	379
4.2 <i>Il ruolo della concertazione nell'architettura regolativi attuale</i>	380
4.3 <i>Le relazioni industriali a livello locale: contrattazione e concertazione</i>	384
5. La configurazione del policy network; la differenziazione delle <i>governances</i> settoriali	387
6. Conclusioni	391
Bibliografia	392

La percezione del rischio occupazionale da parte di attori istituzionali e della concertazione

di Mario Giaccone	393
1. Introduzione	393
2. La situazione economica e del mercato del lavoro	394
2.1 <i>Congiuntura e mercato del lavoro per aree</i>	394
2.2 <i>Gli andamenti settoriali</i>	396
2.3 <i>Le fasce professionali</i>	396
2.4 <i>La segmentazione sociale</i>	397
3. I servizi per l'impiego attuali: favorevoli e critici	399
3.1 <i>I servizi pubblici per l'impiego: consenso unanime su fattori nazionali e locali di debolezza</i>	399
3.2 <i>I servizi per l'impiego privati: una valutazione contrastante</i>	400
3.3 <i>Una valutazione complessiva degli SPI</i>	401
3.4 <i>Le domande verso i Cpl</i>	402
4. Ruoli e azioni degli attori	403
4.1 <i>Le azioni da intraprendere</i>	403

4.2 <i>Le azioni più proficue</i>	405
4.3 <i>Ruoli dei diversi attori nella gestione del “rischio lavoro”</i>	407
4.4 <i>Il policy mix</i>	417
5. Azioni di gestione del rischio occupazionale e concertazione	419
5.1 <i>L’azione regionale e le configurazioni della governance</i>	419
5.2 <i>Le relazioni industriali</i>	422
6. Relazioni industriali e diversità fra le governances settoriali: un nodo da sciogliere	430
7. Possibili modelli di servizi per l’impiego	433
Bibliografia	437

Parte IV

L’occupabilità: tecniche e strumenti per misurarla e gestirla

439

Misurare l’occupabilità: indicazioni da alcune esperienze europee

di Dario Ceccarelli

441

1. Premessa	441
2. Definizioni e misure dell’occupabilità	443
2.1 <i>Le origini del concetto</i>	443
2.2 <i>Le caratterizzazioni dell’occupabilità</i>	445
2.3 <i>Come misurare l’occupabilità: la questione degli indicatori</i>	447
3. Un breve richiamo alle peculiarità dei modelli di servizi pubblici per l’impiego (PES) di alcuni Paesi Europei	450
3.1 <i>Tendenze comuni a fronte di approcci eterogenei</i>	451
3.2 <i>Il modello olandese</i>	456
3.3 <i>Il modello inglese</i>	459
3.4 <i>Il modello tedesco</i>	460
3.5 <i>Il modello danese</i>	462
3.6 <i>Il modello francese</i>	466
4. Principi e modelli di profiling	469
4.1 <i>Il quadro di riferimento: definizioni, origini e principi</i>	469
4.2 <i>Tipologie di profiling</i>	475
4.3 <i>Elementi critici di riflessione</i>	481
5. Misurazione dell’occupabilità attraverso la segmentazione dell’utenza: un’analisi di alcune esperienze europee	485
5.1 <i>Il caso francese: un tentativo di conciliazione tra statistica ed expertise professionale</i>	485
5.2 <i>Il caso olandese: un modello in revisione</i>	489

5.3 <i>Il caso danese: l'attenzione all'efficacia</i>	493
5.4 <i>Un caso di ripensamento: il modello inglese</i>	499
5.5 <i>Cenni al modello tedesco: la priorità del profiling manuale</i>	500
6. Insegnamenti dalle esperienze: riflessioni ed indicazioni dagli studi di caso	501
Bibliografia	503
Come assegnare l'utenza ai programmi?	
Strumenti per la governance delle politiche attive	
di Marco Cantalupi	507
1. Introduzione	507
2. Efficacia di policy e diversità dell'utenza	509
3. Principi di profiling ed esperienze internazionali	511
4. Dal profiling al targeting	520
5. Alcune considerazioni conclusive	523
<i>Appendice 1 - Profiling e targeting: una notazione formale</i>	527
<i>Appendice 2 - Predire il ritorno al lavoro sulla base di un modello. Un'illustrazione sulla banca dati Restart</i>	529
<i>Appendice 3 - Tecniche statistiche di profilatura in alcuni paesi Ocse</i>	533
Bibliografia	535
Meccanismi di governance	
per lo sviluppo di reintegrazione al lavoro	
di Marco Cantalupi	537
1. Introduzione	537
2. Pubblico e privato nel governo del mercato del lavoro	539
3. Un quasi-mercato dei servizi di reintegrazione	544
3.1 <i>Separazione tra "principale" e "fornitore"</i>	545
3.2 <i>Creazione e mantenimento della competizione tra i vari attori</i>	546
3.3 <i>Gestione per risultati</i>	548
4. Committenza pubblica e fornitori privati	548
4.1 <i>Incentivi</i>	553
4.2 <i>Informazione</i>	556
4.3 <i>Controllo</i>	556
4.4 <i>Sintesi conclusiva</i>	557
5. Prendere sul serio i servizi di reintegrazione	557
6. Conclusioni	559
<i>Appendice 1 - I criteri di performance nella certificazione BOREA</i>	563
Bibliografia	565

Parte V	
Idee e proposte per lo sviluppo del sistema regionale del lavoro, per governare il rischio occupazionale rafforzando l'occupabilità dei lavoratori a partire dalle situazioni di maggiore debolezza occupazionale	567
Lo sviluppo dei servizi pubblici per l'impiego attraverso la chiave di lettura strategica delle crisi industriali: elementi di riflessione	
di Mario Demurtas, Roberto Landi	569
1. Introduzione	569
2. Organizzazione e posizionamento degli Spi: due leve strategiche nelle azioni degli Spi in un contesto di mercato misto pubblico - privato	573
3. Strategie di "posizionamento": il programma Anteverto (provincia di Reggio Emilia), il progetto Olyjob (regione Piemonte – provincia di Torino) e il Rapid response service (UK)	580
3.1 <i>Il programma Anteverto</i>	581
3.2 <i>Il progetto Olyjob</i>	583
3.3 <i>Il "Rapid Response Service"</i>	583
4. La dimensione dell'intervento: elementi per un ripensamento dell'organizzazione dei CpI	585
5. Lavori in corso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo e l'innovazione del sistema regionale dei Spi. Il Masterplan regionale e i Piani Operativi Provinciali per la programmazione 2007-2013	592
5.1 <i>Programmi Operativi Provinciali (POP) di fattibilità per lo Sviluppo degli SPI</i>	594
6. Considerazioni conclusive	595
Bibliografia	597
Il nuovo modello organizzativo del sistema regionale del lavoro e dei singoli CpI	
di Veronica Messori	599
1. Premessa	599
2. Gli approcci metodologici e le ipotesi di merito che hanno guidato la definizione del nuovo modello organizzativo	600
3. Il contesto di riferimento	605
3.1 <i>L'evoluzione normativa</i>	605

3.2 Reti di governo nel sistema dei servizi per l'impiego regionali	608
4. L'analisi organizzativa presso i Centri per l'Impiego: classificazione dei servizi	610
5. Struttura, ruoli organizzativi e funzioni dei Centri per l'Impiego nel nuovo modello organizzativo	613
5.1 Coordinamento	614
5.2 Accoglienza e trattamento delle informazioni	614
5.3 Servizi amministrativi	616
5.4 Servizi di inserimento lavorativo	617
5.5 Servizi alle imprese	618
5.6 Ruoli organizzativi previsti	621
6. I presupposti per l'implementazione del nuovo modello organizzativo	622
Bibliografia	624

**Operatore di accompagnamento all'inserimento o
reinserimento lavorativo:
uno studio sulle attività e competenze**

di Dina Guglielmi, Marco Giovanni Mariani,
Maria Luisa Pombeni

	625
1. Definizione della funzione	625
2. Obiettivi dello studio	626
3. Il modello delle competenze	627
4. Metodologia (partecipanti, strumenti)	630
4.1 Aspetti organizzativi della funzione dell'operatore unico all'interno dei centri per l'Impiego	631
4.2 Funzione (specificità ed attività)	634
4.3 Profilo (competenze psico-professionali e tecniche)	650
5. Per una sintesi	662
Bibliografia	663

**Profilo professionale e standard di servizio dell'operatore
di accompagnamento
all'inserimento o reinserimento lavorativo**

di Dina Guglielmi, Marco Giovanni Mariani, Nadia Osti,
Maria Luisa Pombeni

	665
1. Processo di professionalizzazione	665
2. Profilo professionale	666
2.1 Aspetti teorici funzionali di letteratura	667

2.2 <i>Percorso metodologico per la modellizzazione del profilo</i>	671
3. Gli standard di servizio	680
3.1 <i>La customer satisfaction come elemento chiave degli standard</i>	680
4. Gli standard della funzione di accompagnamento all'inserimento lavorativo	682
4.1 <i>Finalità specifica</i>	683
4.2 <i>Risultati attesi</i>	683
4.3 <i>Condizioni di realizzazione</i>	683
Bibliografia	685

Un modello operativo per misurare l'occupabilità in Friuli Venezia Giulia

di Dario Ceccarelli	687
1. Premessa	687
2. Un'ipotesi di misurazione dell'occupabilità: principi ed orientamenti del modello	688
2.1 <i>Una breve sintesi delle indicazioni emerse dagli studi di caso internazionali</i>	688
2.2 <i>I presupposti del modello: tra vincoli e indirizzi</i>	690
3. Dimensioni analitiche, indicatori e fonti informative	697
3.1 <i>Il procedimento seguito per la declinazione del modello</i>	697
3.2 <i>Le dimensioni analitiche prese in esame</i>	697
3.3 <i>Gli indicatori e le fonti informative relativi alla dimensione individuale</i>	700
3.4 <i>Gli indicatori e le fonti informative relativi alla domanda di lavoro</i>	701
4. La valorizzazione delle dimensioni analitiche: alcune ipotesi ed un esercizio di simulazione	717
4.1 <i>Una prima ipotesi dei valori delle dimensioni analitiche del modello</i>	717
4.2 <i>Un esercizio di simulazione del calcolo dell'occupabilità</i>	719
5. Sintesi dei profili utenti	725
6. Procedure e strumenti	727
Bibliografia	730

Una proposta per la definizione e la gestione dell'occupabilità dei lavoratori da parte della rete dei CpI

di Furio Bednarz	733
1. Premessa	733

2. Profilare l'utenza per progettare i servizi	735
3. Operatore e cliente nella definizione del percorso individuale di reinserimento: un modello di supporto	740
4. Il servizio all'impiego: le imprese come clienti, la logica di rete	747
5. Opportunità e vincoli nell'implementazione del modello	751
<i>Appendice</i>	755
Bibliografia	764

Per un sistema di profiling sostenibile

di Claudio Natali	765
1. Premessa	765
2. La personalizzazione dei servizi per l'impiego in Europa	766
3. La personalizzazione dei servizi per l'impiego: un metodo operativo	767
4. La lettura dei bisogni individuali: la condizione personale	769
5. La lettura dei bisogni individuali: la posizione in rapporto alla domanda e all'offerta di lavoro	771
6. Le modalità operative in dettaglio	773
<i>6.1 Cosa osservare</i>	773
7. Come registrare l'osservazione	775
8. L'individuazione dei servizi erogabili	778
9. La restituzione aggregata dei dati	779
10. Possibili evoluzioni	782
Bibliografia	785

Il sistema informativo del lavoro: situazione attuale e prospettive future

di Sergio Battisti	787
1. Premessa	787
2. Un po' di storia: il tavolo tecnico per la gestione del SIL	788
3. Il SIL in Friuli Venezia Giulia	790
4. Il futuro	791
<i>4.1 La semplificazione del linguaggio</i>	791
<i>4.2 Le informazioni "certificate"</i>	793
<i>4.3 Le comunicazioni obbligatorie</i>	795
<i>4.4 Il sistema di cooperazione applicativa</i>	795
<i>4.5 Borsa Lavoro</i>	796
5. Conclusioni	798

La comunicazione della rete per il lavoro	
di Carlo Rossi	801
1. Premessa	801
2. Cercare un nuovo posizionamento	803
3. Comunicare attraverso i Centri per l'Impiego	805
4. Comunicare la mission	808
5. Nuovi strumenti per comunicare nuovi servizi	808
6. Conclusioni	813

Presentazione

di Alessia Rosolen

Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca

Crisi occupazionali e Servizi per il lavoro, oggetto della presente pubblicazione, rappresentano due importanti argomenti di confronto tra le forze sociali, sia nella dimensione nazionale che in Friuli Venezia Giulia. Un confronto che peraltro si è accentuato in conseguenza dello svilupparsi, negli ultimi anni, di significativi fenomeni di crisi, in particolare nel comparto manifatturiero, con la conseguente formazione di cospicue quote di lavoratori in esubero. Fenomeno questo che si è riflesso sui Servizi per l'impiego in termini di gestione di programmi di ricollocazione ed ha finito con lo svolgere le funzioni di una cartina di tornasole in relazione alla capacità di reazione ed intervento del sistema del collocamento, della formazione e delle politiche del lavoro. Di conseguenza, la gestione delle crisi occupazionali ha acquistato, in sostanza, la dimensione ed il significato di terreno di sperimentazione per il "sistema lavoro" sia nella dimensione pubblica che privata. Si è trattato di una sperimentazione di carattere trasversale, che ha interessato grande parte delle regioni del Centro Nord del Paese compresa la nostra visto il peso che, in essa, rivestono le produzioni manifatturiere rispetto alle attività industriali e dei servizi.

I fenomeni di crisi

I fenomeni di crisi presenti nella nostra Regione, come illustra ampiamente la pubblicazione, si sono sviluppati, da un lato, in relazione all'allargamento dei confini dell'Unione Europea, con impatto negativo sulle economie e l'occupazione confinaria, con riferimento sia all'attività degli spedizionieri sia a quello dei trasporti e, dall'altro, in relazione alla concorrenza internazionale a seguito dei processi di globalizzazione, con impatto negativo sulle quote di esportazioni, sulla produzione e sul mercato in generale. Fenomeni questi che, a loro volta, hanno generato circostanze di difficoltà evidenziate da una crescita importante degli episodi di crisi rilevabili da indicatori quali la cassa integrazione speciale e la mobilità in primo luogo, dal numero significativo di chiusure aziendali affiancato da estesi fenomeni di delocalizzazione verso i Paesi dell'Est Europeo e del Sud Est Asiatico, dai significativi processi di ristrutturazione produttiva.